

Prot. n. 13 /2016

Aosta, 2 maggio 2016

➔ All'Assessore regionale
all'Istruzione e Cultura

Al Sovrintendente agli Studi

e, p.c. Alle OO.SS. della Scuola

OGGETTO: Osservazioni dello SNALS-Valle d'Aosta sulla bozza degli Adattamenti

Prima di esprimere osservazioni e giudizi sulla bozza inviata dal Consiglio scolastico regionale, lo SNALS-Valle d'Aosta ritiene indispensabile ricordare alcune norme che considera elementi di riferimento fondamentali e insostituibili per il corretto svolgimento delle relazioni sindacali.

La normativa di riferimento

La prima norma è il Contratto di Lavoro della Scuola – CCNL Scuola 2006/2009 – che agli articoli 3 e 4 definisce come segue gli obiettivi del sistema delle relazioni sindacali e della contrattazione collettiva integrativa:

Art. 3 comma 1

“Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto delle distinzioni dei ruoli e delle rispettive responsabilità dell'amministrazione scolastica e dei sindacati, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati alla collettività. Esso è improntato alla correttezza e trasparenza dei comportamenti”.

Art. 4 comma 1

“La contrattazione collettiva integrativa è finalizzata ad incrementare la qualità del servizio scolastico, sostenendo i processi innovatori in atto anche mediante la valorizzazione delle professionalità coinvolte”.

La seconda norma è l'art. 22 del Testo Unico della Scuola, che definisce il Consiglio scolastico provinciale (regionale per la Valle d'Aosta) un Organo collegiale e ne elenca competenze e doveri.

La terza norma è l'art. 6 comma 2 punto a) del già citato Testo Unico, che definisce le competenze del Collegio dei Docenti:

“Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito

degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente”.

Giova, inoltre, ricordare che le competenze del Collegio dei Docenti sono state modificate e ampliate a seguito dell'introduzione dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, come disciplinata dal DPR 275/1999, dalle leggi regionali 19/2000 e 18/2005 e dalla recentissima legge 107/2015.

È intenzione dello SNALS rispettare pienamente le competenze e le funzioni di tutti gli attori chiamati ad esprimere il proprio parere sulla bozza degli Adattamenti, senza prevaricarne compiti e diritti. Pertanto, lo SNALS esprimerà il richiesto parere soltanto per quanto riguarda le ricadute lavorative che la nuova proposta comporterà per insegnanti e docenti. Qualsiasi giudizio relativo alla didattica confliggerebbe fatalmente con le competenze dei singoli Collegi dei Docenti e lo SNALS intende mantenersi rispettoso delle competenze degli Organi collegiali e dedicarsi invece a tutelare e migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti.

Proprio per determinare tali condizioni è necessario riassumere i cambiamenti proposti e mettere in evidenza le nuove esigenze lavorative che ne conseguiranno.

Competenze disciplinari e didattiche

La bozza sottoposta alle organizzazioni sindacali prefigura notevoli cambiamenti nella didattica delle singole discipline, in quanto sono richiesti sia l'introduzione dell'inglese quale lingua veicolare in alcune discipline in tutti gli Ordini e Gradi di Scuola sia il superamento del modello dei progetti in compresenza nella Scuola secondaria di primo Grado, nonché l'introduzione del francese come lingua veicolare nella Scuola secondaria di secondo Grado, secondo modalità che supererebbero le prescrizioni ministeriali.

In particolare, gli Adattamenti proposti richiederebbero un notevole ampliamento nell'uso della lingua francese e inglese, rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa sulla Scuola. Infatti, nella Scuola superiore la riforma Gelmini ha previsto l'inserimento di una lingua straniera con modalità CLIL soltanto per una materia non linguistica nell'ultimo anno e la Giunta regionale ha ottemperato a tale obbligo stabilendo che in quinta superiore la storia fosse insegnata anche in Francese, benché esso non sia lingua straniera in Valle d'Aosta. Ora, invece, si propone di ampliare il numero di materie svolte in modalità CLIL e di introdurre anche l'insegnamento con l'Inglese quale lingua veicolare.

Analogha modalità è prevista nella Scuola Media, pur in assenza di indicazioni ministeriali in merito. In questo grado di Scuola, tutte le materie – con l'eccezione di italiano e matematica – appaiono interessate da un insegnamento con almeno due lingue veicolari, mentre nella Scuola Primaria si vorrebbe che l'insegnamento della lingua inglese sia affiancato dall'insegnamento in lingua inglese di alcune discipline, malgrado ad oggi la Scuola Primaria della Valle d'Aosta risulti inadempiente rispetto alle indicazioni ministeriali sulle ore di insegnamento della lingua inglese, in quanto attualmente i docenti in servizio non sono in grado di assicurare la quota oraria prevista, ad esempio, dalla C.M. n. 21 del 14 marzo 2011 (*“L'insegnamento della lingua inglese, è impartito in maniera generalizzata obbligatoriamente per un'ora alla settimana nella prima classe, per due ore nella seconda classe e per tre ore alla settimana nelle rimanenti tre classi”*). Questo, per un'evidente mancata o errata programmazione del fabbisogno di docenti specializzati in inglese nell'ultimo decennio.

A giudizio dello SNALS, le proposte sopra riassunte impongono alcune scelte previe, indispensabili per evitare di creare disparità tanto tra Istituzioni scolastiche quanto all'interno

delle stesse. Infatti, l'introduzione di due lingue veicolari, soprattutto se in modalità CLIL, richiede due condizioni:

- 1) la disponibilità di insegnanti e docenti formati secondo le indicazioni ministeriali (che per il CLIL impongono la presenza in classe del solo docente di disciplina, escludendo esplicitamente la compresenza di docenti di lingua ed esperti linguistici, ai sensi della C.M. 4969/2014, e una formazione specifica pari almeno a 20 CFU per i docenti in servizio, come riportato dal testo denominato "Avvio della riflessione sugli adattamenti", a p. 19);
- 2) la disponibilità di docenti di medesima disciplina all'interno della medesima istituzione, per evitare che uno studente debba cambiare lingua veicolare a seconda del docente e non del piano dell'offerta formativa (come avviene oggi in alcune esperienze in atto, nelle quali la disciplina CLIL è stabilita in base alla disponibilità del singolo docente), senza considerare le variabili rappresentate dalle supplenze, che potrebbero creare situazioni in cui una classe cambia materia CLIL ogni anno, a seconda del docente a tempo determinato assegnato quale supplente (un'eventualità simile si è già verificata, all'indirizzo bilingue del liceo classico).

Carichi di lavoro

Per ottemperare a queste condizioni, occorre definire con chiarezza:

- 1) le materie e le discipline da svolgere in lingua francese e in lingua inglese, che nelle condizioni attuali non possono essere compiute dalle singole istituzioni, altrimenti si creerebbero i presupposti per le disparità sopra rappresentate;
- 2) se l'Amministrazione intenda adeguarsi alle indicazioni nazionali relative all'insegnamento CLIL o, al contrario, se essa preveda di affiancare ad essa la didattica per progetti nella Scuola secondaria di Primo Grado, come esplicitamente indicato a p. 51 delle Proposte;
- 3) il piano di formazione per i docenti direttamente interessati dai provvedimenti;
- 4) le modalità e i criteri di individuazione dei docenti destinatari di tale formazione;
- 5) le modalità di svolgimento del piano di formazione.

Si sottolinea, infine, che le proposte presentate impongono ai docenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado un carico di lavoro superiore a quello di Colleghe e Colleghi del restante territorio italiano, per il quale la normativa vigente prevede l'insegnamento CLIL soltanto nell'ultimo anno del Secondario superiore e non la sua estensione all'intero corso di studi.

Tale accresciuto carico di lavoro e il riconoscimento delle competenze necessarie per il suo espletamento dovranno ricevere un adeguato riconoscimento – in termini di riduzione delle ore di insegnamento frontali o di aumento della retribuzione – per evitare disparità di trattamento rispetto a quanti, fuori dalla Valle d'Aosta, non saranno obbligati a tale scelta pur lavorando ai sensi del medesimo contratto. A tal proposito, lo SNALS non può non mettere in evidenza che l'annunciata proposta di riduzione dell'organico della Scuola secondaria di primo Grado appare in evidente contraddizione con gli scopi che si intendono raggiungere nell'insegnamento bi- e plurilingue, soprattutto se si manterrà la possibilità della didattica per progetti. Infatti, a fronte di un accresciuto carico di lavoro per programmazione, progettazione e realizzazione dell'intervento didattico, ogni insegnante vedrà diminuire le ore di lavoro destinate a queste attività.

La proposta del Sindacato

Gli elementi sopra esposti sono tanti e tali da non poter essere adeguatamente affrontati e risolti in un solo incontro. Per questo motivo lo SNALS **chiede formalmente l'immediata costituzione di un tavolo di lavoro con l'Amministrazione**, per l'apertura delle trattative su:

- 1) Definizione delle modalità di lavoro nella Scuola, data la generalizzazione del modello plurilingue, diverso da quello italiano.
- 2) Definizione delle modalità di formazione e criteri di scelta dei docenti destinatari della stessa.
- 3) Definizione dei carichi di lavoro accresciuti e loro forma di compensazione (in termini di orario o di retribuzione).
- 4) Definizione degli strumenti giuridici e normativi adatti a realizzare i punti precedenti nell'interesse comune.

A sostegno della propria richiesta, lo SNALS-Valle d'Aosta richiama le norme citate all'inizio di queste pagine, per ribadire la propria volontà di contemperare l'interesse dei dipendenti e l'esigenza di efficacia ed efficienza del sistema scolastico, valorizzando le professionalità dei docenti, nella trasparenza e correttezza dei comportamenti delle Parti, con l'auspicio di riscontrare analogo atteggiamento nel Datore di lavoro.

per lo SNALS-Confsal Valle d'Aosta

